

INTRODUZIONE ALLA SECONDA EDIZIONE

Sono ormai trascorsi sette anni dalla pubblicazione della prima edizione di questo manuale, avvenuta nel 2017. In tale arco di tempo, il campo della giustizia riparativa ha registrato significative novità, sia sotto il profilo normativo, con sviluppi nelle fonti sovranazionali e nella legislazione nazionale, sia sotto il profilo dell'evoluzione dei metodi e dei programmi riparativi.

Il percorso di trasformazione della giustizia riparativa ci ha condotti a proporre una seconda edizione, profondamente rivista e aggiornata, il più possibile in linea con lo stato dell'arte in materia. Pur preservando la struttura originaria del volume, nella convinzione della sua perdurante validità, abbiamo rinnovato i capitoli e le schede normative, arricchendoli per riflettere le recenti evoluzioni, insieme alle acquisizioni teoriche ed empiriche maturate nell'ambito della *restorative justice*.

La novità forse più significativa di questa seconda edizione risiede nella *modalità* del suo aggiornamento. Nello spirito della giustizia riparativa – capace di tradursi anche in un approccio cooperativo al lavoro scientifico e in dinamiche di *restorative learning* – l'aggiornamento è il frutto del lavoro del gruppo di ricerca formatosi in questi anni in seno al Centro Studi sulla Giustizia Riparativa e la Mediazione (CeSGReM). Il Centro, che opera presso l'Università degli Studi dell'Insubria, celebra nel 2024 il suo decennale. L'occasione ci è parsa propizia per progettare la seconda edizione del manuale come parte delle celebrazioni del decennale. Il logo che compare in copertina è stato appositamente creato da Roberto Ungaro per rappresentare e unificare idealmente le opere scientifiche e le iniziative culturali avviate e progettate nell'ambito del decennale.

Il *team* formatosi ai fini dell'aggiornamento del volume, pur nella diversità degli interessi scientifici individuali, è accomunato da un autentico e profondo interesse per i temi della giustizia riparativa e della tutela delle vittime. Con grande piacere, come Autori della prima edizione, abbiamo scelto di trasformare questo manuale in un patrimonio condiviso del gruppo di ricerca, attraverso un'opera coordinata di riflessione e aggiornamento che rispecchia le molte conversazioni in materia, le iniziative scientifico-culturali sviluppate nel tempo e l'organizzazione di *Summer* e *Winter Schools*.

In una circolarità che auspichiamo essere virtuosa tra ricerca e didattica – grazie anche al consolidamento del corso di giustizia riparativa presso la sede di Varese dell'Università dell'Insubria, ad opera della Professoressa Chiara Perini – abbiamo dunque messo mano al testo.

In particolare, segnaliamo il contributo significativo apportato proprio da Chiara Perini, che ha elaborato *ex novo* il capitolo sulla formazione alla giustizia riparativa. Alice Angelini, Fiorenza Facchini e Andrea Perruccio hanno lavorato ai singoli capitoli del manuale e alle schede normative: il loro impegno ha arricchito questa nuova edizione di approfondimenti e prospettive innovative, legate soprattutto alla c.d. «Riforma Cartabia».

La continuità tra didattica e ricerca, che ha ispirato la prima edizione, resta il fulcro dell'opera. La collaborazione con autorevoli studiosi di diversi Paesi, il dialogo con gli studenti e il confronto con le esperienze pratiche sul campo hanno continuato ad arricchire e affinare la nostra comprensione della giustizia riparativa. Questo volume, quindi, non si limita ad aggiornare i contenuti tecnico-giuridici della disciplina, ma prosegue quel percorso intrapreso sette anni fa: un *viaggio* che, per noi, rimane sempre più significativo della *meta*.

Anche questa seconda edizione, come la prima, è ispirata e permeata dalla sinergia epistemologica tra arte e diritto, tra rappresentazione iconografica e conoscenza. Le opere d'arte che introducono le diverse sezioni del volume continuano, a nostro avviso, a offrire al lettore un prezioso strumento per comprendere i contenuti teorico-pratici della giustizia riparativa avvalendosi dell'immediatezza e della forza evocativa dei simbolismi artistici.

In questo modo ci auguriamo di continuare a stimolare il desiderio di conoscenza e la riflessione critica, offrendo non solo un aggiornamento tecnico, ma un invito a coltivare e costruire nel tempo una visione dinamica e in costante evoluzione della giustizia riparativa.

G.M e G.A.L.

Como, 9 gennaio 2025